In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 21
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'ORGANAMENTO
dell'Opposizione costituzionale.

Da notizie, venute in questi giorni a maturità, sembra che siasi bene avviato l'organamento dell'*Opposizione costituzionale*; e diciamo ciò riguardo gli uomini politici che dovranno comporla, sebbene non ancora riguardo il *programma* che ne sarà la bandiera.

Difatti un gruppo di Deputati dell'antica Sinistra, ovvero Deputati novellini *sinistreggianti*, dichiararono di mettersi sotto il patrocinio dell'on. Crispi; e tra questi vennero scelti taluni, pertinenti alle varie Regioni, a costituire un Comitato di vigilanza sugli interessi del Partito, avente nel 1892 quale organo la *Riforma*. Questi sono gli onorevoli Antonelli, Carcano, Daneo, Lacava, Miceli, Sani Giacomo, Tasca e Lanza.

Dunque se eglino si rifuggiarono in casa dell'on. Crispi (e così appelliamo il Giornale *La Riforma* suo noto organo personale, quando, solo e sdegnoso, combatteva in passato tanti Ministeri), per ciò dobbiamo ritenere che lui abbiano voluto formalmente come capo riconoscere. E poichè, malgrado certe ultime voci di dissensi, fra breve tempo anche l'on. Zanardelli farà causa comune col Deputato di Palermo ex-Presidente del Consiglio, la nuova Opposizione, palesatasi già nell'ultimo voto per appello nominale, potrà funzionare rettamente.

Or siccome gli uomini che oggi stanno al Governo, come già gli antecessori, anzichè lamentarsi d'una Opposizione, dichiararono di volerla, anzi, secondo le consuetudini parlamentari, così nemmeno noi osteggeremo ritrosia e disgusto per siffatto organamento.

Il quale potrà riuscire completo, qualora a questi *oppositori costituzionali* si aggiungeranno, com'è indubitabile, que' Deputati della Sinistra estrema, i quali, separatisi testè dai socialisti, repubblicani e radicali intrasigenti, si usano chiamare *legalitarii*.

Noi dicemmo sempre che sarebbe stato l'on. Crispi l'uomo di Stato cui, malgrado i difetti e le antiche e le nuove accuse di burbanza dittatoria e di megalomania, gli Oppositori avrebbero ricorso per serio indirizzo nelle lotte alla Camera. Aperta scissura tra Crispi e Zanardelli avrebbe diviso le forze, e partitini o gruppetti a Montecitorio avrebbero nuociuto allo scopo per cui suolsi dire un'Opposizione quasi necessaria nella vita costituzionale.

Consideriamola, dunque, come costituita; ma non dimentichi essa che il Paese disprezza le ambizioni e le bizze personali, e giudica severamente gli uomini politici che dimenticano alti doveri verso lo Stato e la Nazione.

La nuova Opposizione non deve essere agitatrice ed impaziente. Essa non può sperare di salir al potere, se non quando fosse provato frustaneo od erroneo l'esperimento che i Ministri d'oggi hanno promesso di compiere con azione riparatrice. G.

Tra due cugine.

Un processo pietoso insieme e scandaloso, s'è terminato martedì in Inghilterra in modo affatto inaspettato.

Due cugine, mistress Hargreave, maritata a un maggiore dell'esercito inglese, e miss Elliot, si faceano frequenti ed amichevoli visite.

Dopo l'ultima di queste, in cui mistress Hargreave avea aperto alla cugina lo scrignetto de' suoi giojelli, tra i quali due magnifiche perle, alle relazioni pacifiche sottentrò uno stato di guerra implacabile.

Mistress Hargreave, dandosi all'indomani il solito piacere di rivedere, palpare ed ammirare il suo tesoro, s'avvide con terrore che mancavano le due perle.

Lo scrigno in cui le gioje erano chiuse aveva un doppio fondo di cui la sola mistress Hargreave conosceva il segreto, tenuto nascosto al maggiore medesimo. Mistress Hargreave gettò quindi i sospetti sopra miss Elliot, l'ultima e sola estranea alla casa che avea vedute in quei giorni le perle scomparse.

I vincoli di sangue non la trattennero dal parlarne in conversazione, finchè la grave accusa arrivò alle orecchie di miss Elliot, la quale furibonda intentò alla cugina un processo per diffamazione.

Secondo il Codice penale italiano, mistresse Hargreave avrebbe dovuto essere condannata sez'altro, malgrado la recente e provvidenziale dichiarazione della Corte Suprema che esige l'intenzione, l'*animus injuriandi*, perchè esista la diffamazione. Nel caso delle due cugine l'*animus injuriandi* c'era tutto.

Ma la legge inglese ammette le prove.

La visita di miss Elliot in casa Hargreave a Torquay aveva avuto luogo il 20 settembre. Il 24 le due perle erano vendute a un gioielliere per sedici mila franchi da una donna sconosciuta. Chi era questa donna?

In una perquisizione in casa Elliot, — fatta in momento che meno era aspettata — non si rinvenne nessuno degli oggetti che l'incognita rivestiva; e, presentata miss Elliot ai commessi del gioielliere, nessuno di questi potè in coscienza identificarla con l'incognita.

Il suo avvocato, sir Carlo Russel, il più celebre d'Inghilterra, ritorceva i sospetti contro la stessa casa Hargreave, rivangando i cenci sucidi di famiglia. Pare infatti che il maggiore sia spesso asciutto di denari ed ami frequentare le stazioni di bagni sul continente, — lasciando nell'assenza a tener compagnia a sua moglie, un vecchio amico, suo compagno d'armi, in cui aveva tutta fiducia. *Honny soit qui mal i pense* è il motto del Re inglese che creò l'Ordine della Giarrettiera, motto filosofico assai e cristiano.

Ma gli abitanti di Torquay, che non capiscono il francese, nemmen parlato da un loro re, ci pensarono tanto male che, fatti due fantocci rappresentanti mistress Hargreave e l'amico di casa, li portarono per le vie a ludibrio, poi fra gli scherni li diedero al fuoco. E' noto che l'inglese, quando scherza, non la cede nè all'ippopotamo, nè all'orso.

Miss Elliot era fidanzata ad uno dei più eleganti e riputati capitani dei carabinieri inglesi, di guarnigione a Edimburgo. Costui, sentendola accusata di furto, fu per morire di dolore; volò a Londra, ottenne spiegazioni, cercò di convincere gli Hatgreave della impossibilita del delitto; non riuscì; e per mostrare la fede nell'innocenza della fanciulla, e la certezza attinta dalle sue spiegazioni, affrettò le sue nozze e la sposò alla vigilia stessa del processo. Il suo tratto cavalleresco fu lodato universalmente.

Tre lunge udienze avevano gia avuto luogo; gli Hargreave s'erano messi in assai brutto impiccio.

Se Miss Elliot fosse stata la ladra delle perle, perchè avrebbe tardato a venderle o farle vendere quattro giorni intieri, cioè tanto quanto bastava a diffidare con la stampa e per mezzo della polizia tutti i gioiellieri, non che di Londra, d'Inghilterra? — Il segreto dello scrigno, che Mistress Hargreave dice noto a lei sola, esclude ogni sospetto da Miss Elliot, ma non così del maggiore Hargreave che in un dei suoi momenti di ribasso alla borsa, può benissimo, con qualche sua trovata, aver fatta la burla alla moglie. Miss Elliot del resto era riuscita a provare ogni *alibi* voluto pel giorno 24, il giorno della vendita.

Si era a questo punto, quando nella tornata di sabato in piena udienza il giudice Denmann riceve una lettera che fa in lui profonda impressione. Ne dà lettura in confidenza agli avvocati delle due parti e rinvia i dibattimenti a martedì. Tutta l'Inghilterra, che già seguiva con viva attenzione questo processo *delle due cugine*, in considerazione della grande notarietà e rispettabilità delle due famiglie, si chiese con ansietà quale nuovo incidente fosse intervenuto.

Nella udienza di martedì s'ebbe la chiave del mistero.

La lettera indirizzata al giudice era d'un signor Benjamin, banchiere, che dichiarava aver cambiato ad una signora il giorno stesso in cui i gioiellieri signori Stinck avevano comprate le perle, una somma in oro equivalente al prezzo della vendita, contro biglietti di banca ch'egli le aveva consegnato dopo averne notati i numeri.

Dopo la comunicazione di questa lettera agli avvocati si fecero le opportune ricerche, ed uno dei biglietti fu rinvenuto alla banca d'Inghilterra portante la firma di Miss Elliot!

Nell'udienza di martedì l'avvocato di questa infelice, riconobbe che la sua cliente avea perduto il suo processo e doveva sopportarne le spese; soggiunse che così parlando ubbidiva alle istruzioni del capitano Osborne che in tutto questo affare s'era condotto nel modo più onorevole e cavalleresco. L'avvocato avversario si associa a questo omaggio. Il giury manda assolti gli Hargreave e condanna la querelante alle spese.

Questo inaspettatissimo scioglimento d'un affare che parea misterioso, produce in Inghilterra enorme sensazione, in causa, in parte, delle famiglie interessate, ma più ancora per la universale simpatia che s'era meritata il capitano Osborne con la sua nobile fiducia nella innocenza di quella fidanzata in cui invece si scopre una cleftomana.

Quale sia la desolazione delle famiglie Osborne ed Elliot si può agevolmente immaginare, poichè ora procederassi in via penale contro la rea convinta che, a meno di riuscire a farsi chiudere in un manicomio come affetta di cleftomania, sarà indubbiamente condannata alla reclusione con lavori forzati.

Ora tiriamo la morale del dramma.

Se il capitano Osborne avesse la disgrazia d'essere sottoposto al Codice italiano, il suo procedere cavalleresco, l'atto suo generoso, sarebbe punito coll'obbligo di restare perpetuamente legato ad una donna che ha tradita la sua fiducia e gettato l'obbrobrio sopra il suo nome che porterà anche in carcere!

Per tutto conforto il Codice italiano non avrebbe da offrirgli che l'immorale separazione di corpo che, in fatto il carcere avrebbe effettuata, ed egli ritornando al reggimento, porterebbe ad eterno suo strazio, il pensiero di sua moglie in carcere, del suo nome tra i delinquenti...!!

Per fortuna egli appartiene ad un paese civilizzato, ad un paese intelligente, ad un paese che unisce in alto grado il principio dell'ordine e quello della libertà, ad un paese dove il matrimonio e la famiglia sono una cosa seria perchè li garantisce, come valvola indispensabile di sicurezza, l'istituzione del divorzio.

Se egli, inglese, vorrà invocarlo, secondo il suo diritto, fra poco sarà svincolato, ed il *processo delle due cugine* e la luna di miele troncata orribilmente da un lutto che non può esprimersi, gli peseranno bensì per qualche tempo sul cuore, ma come un incubo, un sogno ingrato che lentamente andrà dissipandosi, per lasciar nuovamente aperto l'adito in quell'animo cavalleresco alle gioie legittime della vita!

Oh avventurata l'Inghilterra, dove una legislazione confusa quasi informe e non ancora codificata, pure provvede ai bisogni civili e sociali più completamente che non il Codice italiano, lambiccatissima quintessenza di dottrina legale, ma incompleta e con grandi e stranissime lacune, quale tra le altre quella del divorzio!!

L'estrema sinistra legalitaria.

Il *Fanfulla* dà la notizia che parte dell'estrema sinistra ha aderito ad un comitato di opposizione costituzionale, composto degli onorevoli Brin, Crispi e Zanardelli.

Il Comitato raccoglie i fondi necessari.

UN DONO
ai nuovi Associati alla "Patria del Friuli" pel 1892.

Que' gentili Udinesi o comprovinciali, che, associandosi alla **Patria del Friuli** *per l'anno 1892, anticipassero l'importo annuo com'è segnato in testa del Giornale, riceverebbero in dono i due volumi sinora pubblicati delle* **Memorie di mezzo secolo** *del D.r G., la cui continuazione è assicurata nel prossimo anno, ed insieme avran diritto a ricevere* **gratis** *i volumi successivi.*

Una collana di perle "ammalate" e la loro "guarigione"

La *Neue Freie Presse* racconta ciò che segue:

Quando l'arciduchessa Carlotta si maritò coll'arciduca Massimiliano, il futuro sventurato Imperatore del Messico, questi le regalò una magnifica collana di perle ch'essa portò poi sempre, giorno e notte, fino al suo ritorno dal Messico, dopo la tragica fine del marito.

Allora parve che queste perle ammalassero come la principessa che le portava.

Infatti perdettero il loro splendore ed ingiallirono.

I gioiellieri consultati intorno al miglior rimedio per «guarire» le perle, ritennero che unico mezzo per rendere ad esse il primitivo splendore fosse di immergerle nel mare profondo e lasciarvele per un tempo assai lungo.

Si seguì il loro parere.

Le perle furono poste in una gabbia di ferro che fu immersa nel mare a piedi delle roccie su cui è fabbricato lo splendido castello di Miramar.

Questa immersione fu fatta 25 anni or sono.

Ora la gabbia è stata ritirata e le perle sono tornate bellissime, come quando furono donate alla principessa.

Che la povera Principessa debba, essa, riavere la ragione?

Importanti innovazioni
al Monte Pensioni per gl'insegnanti.

La Commissione reale pel Monte Pensioni per gl'insegnanti ha ultimate il suo lavoro inteso a migliorare la legge 23 dicembre 1888 ed a fornire al Governo i materiali coi quali esso presenterà alla Camera un nuovo disegno di legge.

Ecco alcune conclusioni a cui è giunta la Commissione stessa.

Anzitutto il beneficio delle Pensioni è esteso ai *direttori, assistenti, supplenti* e *sottomaestri*, anche di scuole *facoltative*.

Il contributo annuo delle provincie e dei comuni resta invariato nella misura di 5/100. Si aumenta da 3 a 4 quello degl'insegnanti, come essi stessi ne avevano fatto proposta, estendendosi il godimento delle indennità e delle pensioni alle vedove — contro le quali non sia stata per colpa propria pronunziata sentenza definitiva di separazione — ed agli orfani minorenni.

Sono soggetti al Monte delle Pensioni, a partire dal 1 gennaio 1889, gli Asili d'infanzia mantenuti dai Comuni, ed hanno facoltà di assoggettarvisi quelli eretti in corpi morali. Il contributo annuo a carico degli Asili è stabilito nella misura di 5/100 e quello dei rispettivi insegnanti nella misura di 4/100 sugli stipendi effettivi ad essi spettanti. Gli insegnanti di Asili costituiti in corpi morali non contribuenti, possono partecipare al Monte, versando il contributo loro e quello del proprio Istituto.

Italiani rivoltosi.

Il *New York Herald* ha da Montevideo: Duecento italiani che si trovavano a Laeraretts (isola Flores) attaccarono i guardiani. Soltanto con una lotta accanita si è potuto ristabilire l'ordine.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI**.

L'AMICO BERNARDO

Melodramma municipale in un atto.

Personaggi. — Tutti i Consiglieri comunali di Sacile.

Cori e Comparse. — Popolani, Contadini, Elettori influenti, Giacomo Buffolo cursore, Luigi Rapazzi Armigero del Comune.

SCENA I.

Il Consigliere anziano *G. B. Cavarzerani* ha convocato i Consiglieri comunali della Maggioranza nella sala del Consiglio ad una seduta preparatoria, per concertare la lista dei Consiglieri che dovranno comporre la nuova Giunta Municipale. *Gasparotto Leopoldo, Gasparotto Martino, Brandolin, Granzotto, Zanchetta, Fadalti, Fossa, Santin, Orzalis, Balliana* siedono ai loro stalli di Consiglieri. Nello spazio della sala, concesso al pubblico, trovansi *Contadini, Popolani, Elettori influenti* — sorvegliati da *Buffolo* e *Rapazzi* — che costituiscono il Coro.

Cavarzerani.

Sì, Consiglieri, l'Idra moderata
Riprende orgoglio; in lei ride la speme
Di farsi ancora nel Comune un covo.
Con Attilio ed Achille a patti scesa
Nostri malfidi amici — alla battaglia
Fieramente ci sfida. In questo loco
V'ho convocati per sentir se il guanto
Raccoglier vi fia bello. Eroi, parlate...

Fadalti.

Fu Dio che disse: O Marco,
Prendi il battaglio in mano;
Delle campane al sónito
Aduna gli Elettor.
Io venni all'urna e vinsi
Coi forti di Caolano,
Mi trasse alla vittoria
La voce del Signor!

Coro

Lo trasse alla vittoria
La voce del Signor.

Fadalti

Il voto per la pugna.

Cavarzerani

O mio diletto,
Mercè ti rendo dei graditi accenti.

Zanchetta

Domando la parola.

Cavarzerani

Ti è concessa.

Zanchetta

Son Zanchetta, son ricco d'onore,
Consigliere mi fe' Topaligo.
Fui nomato due volte Assessore
E una terza elezione non brigo.
Ma poichè prepotente il nemico
A combattere ancor c'invitò,
In me sempre contate un amico.
Per Zanchetta il suo cuore parlò!

Coro

Il forese Consigliere
Parla bene in verità.
Sospettar non si poteva
Di Zanchetta l'amistà.

Zanchetta

La mia man vergherà scheda di lotta.

Gasparotto

Su quali labbra — un grido iroso

Di sangue ascolto — e di vendetta?
E' a voi ben noto — un Dio pietoso,
Quell'ira Ei certo — non suggerì.

Zanchetta

Che parli, Gasparot?...

Fadalti

Egli *refuda*!

Gasparotto

Sulla tomba che rinserra
Garibaldi il Genitore
Ai Consorti eterna guerra
Io giurai nel mio furore.
Ma Candian vidi.. in me nacque
Altro affetto, e l'ira tacque....
Come mai nel Municipio
Contro lui potrò pugnar?

Coro

Qual sorpresa? Gasparotto
Della pace partigian.
Lo fa uscire di ragione
L'amicizia per Candian.

Gasparotto

A una scheda di pace il mio suffragio
Giubilante darei a «*quattro Assessori*
Di parte nostra e due di parte avversa»

Cavarzerani

Non può il guerriero favellar di pace,
Senza vergogna, allor che l'inimico
Guerra domanda.

Gasparotto

In suo favor pietade....

Cavarzerani

La pietade in suo favore
Miti sensi invan ti detta,
Se mi parli di vendetta
Solo intenderti potrò.

Gasparotto

Calpesta il mio cadavere, ma salva
D'Angel Candiani almen.. salva la vita!

Cavarzerani

Sciagurati... il mio furore
Già su voi tremendo rugge.
L'empia fiamma che vi strugge
Io col sangue spegnerò!

(Continua).

TREMACOLDO.

Associazione pel 1892

AL GIORNALE POLITICO

„ LA PATRIA DEL FRIULI „

Col primo di gennajo comincierà per la *Patria del Friuli* l' anno sedicesimo

Nell' elenco de' suoi Soci trovasi il fiore della cittadinanza udinese e provinciale. Friulani, per il loro ufficio viventi in altre Regioni d' Italia, vogliono avere, a mezzo del nostro Giornale, notizie del loco natio. Friulani che per lavoro si trovano all' Estero assai numerosi, fanno il sacrificio di grave spesa, causata dai diritti postali, per leggere ogni giorno la *Patria del Friuli*.

A tutti esterniamo la nostra riconoscenza. Ned abbiam uopo di *programmi* o di *promesse*. Il programma politico del nostro Giornale è immutabile, ed i Soci sanno com'esso sia quello della grande Maggioranza del Paese, che mira al bene della cosa pubblica, ed è superiore alle grettezze ed ipocrisie della Partigianeria. Quindi *Progressisti* e *Moderati liberali* sono con noi, dacchè comprendono non essere più certe lotte logiche ed opportune.

Per conservare loro benevolenza, noi non abbiamo che a continuare nel metodo sinora tenuto. E unico studio nostro, pel 1892, sarà quello di rendere la lettura della **Patria del Friuli**, al più possibile, utile, ed anche per la varietà o forma degl scritti di qualche ricreamento dello spirito.

Pei tempi che corrono, e per le quistioni che si agitano, comprendiamo la convenienza della massima lealtà e franchezza di linguaggio. Quindi se qualche *novità* i nostri Soci riscontreranno nel 1892, sarà essa consenziente al bisogno di libertà ed indipendenza de' giudizj su quanto concerne la vita politica ed amministrativa.

La **Patria del Friuli** è un Giornale completo; ed è lavoro di valenti Collaboratori ordinarii e straordinarii, cui altri si aggiungeranno nel 1892. Cosichè ogni questione importante verrà esaminata e discussa, ed alla giusta interpretazione della Politica italiana servirà una settimanale Corrispondenza da Roma. In tutti i grossi centri della Provincia abbiamo poi gentili Corrispondenti cui mandiamo un *grazie* per l' ajuto disinteressato che ci diedero e che non ci mancherà nemmeno nel nuovo anno.

Per l'*Appendice letteraria* abbiamo pronti lavori di lettura piacevole; e possiamo annunciare con sicurezza che nel corso del 1892 apparirà il seguito d' un libro diretto a raccogliere le Memorie paesane, libro che destò assai, sino dai primi capitoli, l' attenzione del Pubblico.

Fra i Romanzi e Racconti già pronti per l' Appendice daremo la precedenza a

FIORI AVVELENATI

L' animatissimo intreccio del romanzo, le mille peripezie che s' incalzano in mezzo a situazioni ora tragiche, ora patetiche, sempre appassionate, tengono viva la curiosità del lettore dal principio alla fine.

Noi vedremo la squisita tenerezza d' una giovinetta, la fedeltà d' un vecchio servitore, l' amore e la bontà, i più nobili e dolci sentimenti alle prese colla malvagità.

L' interesse va crescendo di pagina in pagina: la nostra appendice sarà ricercata con piacere per tutta la durata della pubblicazione.

Da qualche tempo abbiamo introdotto una novità nel nostro Giornale: non è gran cosa, ma il lato dilettevole ed istruttivo non le manca. Sono le

CONFERENZE SETTIMANALI

onde un nostro Collaboratore intende informare i lettori circa i più interessanti ritrovati della scienza, specie nel campo igienico.

Di pari passo alle *Conferenze* cammineranno gli **Studii sociali**, anche questi senza pretese, alla buona, con semplicità e chiarezza. Seguirà il nostro Collaboratore quanto si farà di buono dai governi e privati negli altri paesi, indicando come gli stessi provvedimenti si potrebbero acconciare ai nostri bisogni; e questa parte avrà specialmente di mira gli interessi della classe operaia laboriosa ed onesta.

Per patti della nostra Amministrazione con l' Amministrazione del *Giornale di Mode La Stagione*, possiamo offerire a' nostri Soci, come ogni anno, la edizione di lusso tanto in italiano quanto in francese per L. 12.80, e la piccola edizione per L. 6.40, pagamento antecipato.

Per facilitare l' associazione alla *Patria del Friuli*, ammettiamo il pagamento di essa anche in rate mensili.

Gli orribili effetti della fame in Russia.

Il presente anno sarà lungamente ricordato dalla popolazione russa non solo a causa della carestia e delle inaudite sofferenze che ne risultarono, ma anche a causa degli orribili delitti che vengono commessi in tutte le parti di quel vasto impero dal contadiname affamato e miserabile.

La settimana scorsa soltanto, dice il corrispondente del *Daily Chronicle* da Pietroburgo, giunse a Pietroburgo l'annunzio che un giovane contadino, non ancor giunto alla maggiorità, aveva assassinato cinque individui mentre dormivano per derubarli della meschina somma di quattro rubli (nove franchi).

Ma ben più orribile è il delitto commesso giorni fa presso Mjechoff nella Polonia russa da tre contadini, i quali attirarono un calzolajo di nome Levanoffski in una foresta e lo assassinarono ritenendo ch'egli avesse indosso del denaro.

Gli assassini quindi per fare sparire le traccie del delitto tagliarono a pezzi il cadavere e tentarono di bruciarli su di un gran fuoco.

Ma tale tentativo non ebbe altro risultato se non quello di accelerare la scoperta del misfatto, poichè un operaio affamato trovò nel traversare il bosco un pezzo di quella carne messa abbrustolita e la portò a casa, dove venne mangiata dalla sua famiglia e dagli amici col maggiore appetito, ritenendo essi che fosse un pezzo di selvaggina o di carne di cavallo smarrita nel transitare il bosco.

L' operaio che aveva recato a casa un così strano desinare fu però accusato di averlo rubato, ed egli, per difendersi da tale accusa, si dichiarò immediatamente pronto a condurre i suoi amici sul luogo dove l' aveva rinvenuto.

Immaginino i lettori qual fosse il loro orrore quando, giunti sul posto, s' accorsero di aver desinato con un pezzo del cadavere mutilato e arrostito dell' infelice Levanoffski!

Pare sicuro che nel Ministero succederanno modificazioni: uscirà Ferraris, e dicesi che alla giustizia andrebbe Chimirri. Nel posto di Chimirri verrebbe chiamato il deputato Garelli.

Il cavaliere Edoardo Pesce, ispettore del Banco di Napoli, si è gettato dal terzo piano della sua casa in Napoli ed è morto sul colpo.

Ignorasi il motivo del suicidio.

Egli era un funzionario accorto, intelligente, onestissimo, ed aveva fatto rapida carriera, non avendo che 43 anni.

Una lettera furiosa dell'ex Regina Natalia.

La principessa Urusoff, intima amica dell' ex regina Natalia comunica ai giornali questa lettera dell'ex regina di Serbia:

« *Carissima amica!*

« Infinite grazie per le parole di consolazione che volesti trasmettermi con tanta delicatezza in nome tuo, e in nome anche dei miei fedeli amici. Tu vuoi lenire il mio dolore, ma purtroppo non v' ha rimedio; il cuore mio sanguina e mai la piaga si cicatrizzerà. Che Dio mi conceda la grazia di vivere qualche tempo! Tu, carissima, mi conosci sino dall' infanzia, mi vedesti nei giorni felici, mi fosti fida amica e consigliera nei giorni dell' infelicità; nel tempo che fui moglie di Milan dovetti soffrire infinitamente; mi conoscesti nei giorni della disperazione, quando potei visitare l'amato mio figlio per grazia speciale di quell' uomo che disprezzo dal profondo del cuore

« Tu conosci il mio cuore, il mio animo, i miei intenti e i miei sogni. Ti scongiuro di dirmi se mai abbia intrigato politicamente, se mai abbia oltrepassati i limiti impostimi quale sposa, madre e donna. Non fui forse la miglior moglie di questo infame, fintantochè ignorai i suoi intrighi, anche allorchè Milan introdusse delle concubine nel palazzo reale? Ho forse dimenticato solo un istante di essere sua consorte, guardiana dell'onore della sua dinastia? Dimmi, amatissima amica, dico il vero, oppure mento? Se Milan avesse apprezzata la moglie fedele ed affezionata, capace di ogni sacrificio, allora non avrebbe fatto una parte tanto miserabile quale marito, padre e capo di famiglia; avrebbe compreso che era suo dovere mantenere immacolati l'onore e lo splendore del suo nome, della casa e della famiglia!

« Ah! che donna felice sarei stata se Milan avesse capito tutto ciò! Quale felicità pel nostro adorato figlio! Io sono esiliata! Espulsa dalla casa di mio figlio che amo svisceratamente; re Milan, amico di imperatori, di re e di principi, è in un semplice alloggio a Parigi; il mio adorato figlio Alessandro è più da commiserarsi che il figlio di un mendicante; chi è responsabile di ciò? Soltanto Milan; le sue leggerezze, l' irascibilità sua, la sua libidine.

« Sono assai ammalata; la morte per me sarebbe una redenzione, ma non devo morire; devo vivere; domando che mi sia fatta giustizia! Voglio ancora vedere ai miei piedi Milan, i miei nemici di Belgrado, tutta questa società di gesuiti. Dio deve farmi giustizia altrimenti non esiste Dio. Io poi abiurerò la mia religione! E' permesso che Milan trionfi fino alla sua morte, mentre io forse finirò i miei giorni in un manicomio? No, mille volte no! Se esiste un Dio giusto giammai permetterà una simile giustizia. Io esule disprezzata, lui stimato, che lascia la Serbia coi milioni in tasca e crapula a Parigi.

Questo re, manda da Parigi i suoi comandi al governo, alla reggenza di Belgrado, mentre io che sacrificai i miei milioni pel benessere della Serbia, sono abbandonata e cacciata! Quale crudele mutamento!

Bisogna impazzire, se Dio non fa un miracolo, se mi rammento il contegno indecoroso di Milan dopo la vergognosa disfatta di Slivnitza del 1885, quando fece venire a Nisch per 20,000 franchi una società viennese di cantanti popolari alloggiandoli per 12 giorni e 12 notti nel palazzo reale e gozzovigliando mentre i poveri soldati al campo non avevano pane da mangiare, gli ufficiali non erano pagati e gli infelici feriti mancavano il vino e i cibi per rinforzarsi e mancavano persino le fasciature pei feriti. Mentre re Milan a Nisch si dava con delle donnuccie alle più ributtanti dissolutezze, che cose feci io a Belgrado?

« Ordinai di distribuire agli ammalati delle conserve, del vino, dei vestiti, mettendo a disposizione dei medici le mie carrozze e accompagnata dalla sorella principessa Ghika visitai giornalmente gli ospedali consolando i feriti, feci scrivere ai genitori e alle mogli dei feriti, dedicai mezze giornate ad assistere questi ammalati e quando ristabiliti in salute uscirono dai lazzaretti, regalai loro dei denari. A Corte c' erano le cucine pei feriti e ogni affamato aveva di che saziarsi. Per compenso fui esiliata!

« Iddio mi dia la forza di sopportare con cristiana rassegnazione tanto dolore e tanta infelicità! Soffro immensamente! Non andrò a Odessa perchè la Russia presentemente è in ottime relazioni colla Serbia; vi verrei perciò ricevuta assai freddamente La mia salute è scossa, sono agitatissima e temo una nevrosi. I medici mi prescrivono delle forti dosi di bromuro di potassio. Passerò il resto dell' inverno nei dintorni di Nizza; in primavera andrò a Firenze: Prega anche tu, ottima amica, che faccia Dio il miracolo, che mi sia finalmente resa giustizia! Affettuosi saluti dalla tua infelicissima Natalia. »

Consorzio contro le decime.

A Castelfranco, jeri ebbe luogo una seconda adunanza dei possidenti della regione veneta che hanno aderito alla costituzione del *Consorzio contro le indebite pretese decimali.*

Gli intervenuti erano circa 100, con molte altre adesioni, ed il Consorzio fu costituito, quantunque mancassero poche migliaia di lire a raggiungere la cifra delle lire 500 mila volute dallo Statuto.

Fu votato quindi il seguente ordine del giorno:

« Gli intervenuti, avuta comunicazione « che mancano poche migliaia di lire « al fondo di 500 mila previste dallo « Statuto, ritenuto che questa deficenza « sarà ben presto supplita, dichiarano « egualmente costituito il Consorzio e « dichiarano di costituirsi essi medesimi « in vincolo consorziale, accettando in« teramente lo Statuto già pubblicato « dal Consorzio di difesa di Castelfranco « Veneto ».

Sarebbe utile che sorgesse una agitazione fra tutti i possidenti del Veneto per promuovere una modificazione alla legge 14 luglio 1887, constando anzi che i deputati di questa regione vogliono riunirsi per propugnare d'accordo tale modificazione ad una legge che perturbò gli interessi tanto dei possidenti quanto dei parrochi, che compromette le finanze dello Stato.

Per i linciaggi di Nuova Orleans.

L' *Italie* dice che l'on. Rudinì ha formulato una domanda di indennità per le famiglie delle vittime dei linciaggi di Nuova-Orleans; le domanda si invierà a Washington nella settimana.

Nel concetto generale l' indennità fu d'accordo stabilita fra l'Italia e gli Stati Uniti: nella cifra pare che il governo americano non abbia nessuna difficoltà, concordandovi i periti già scelti dai due governi.

Il viaggiatore di Brazzà.

Parigi, 27. — Secondo una corrispondenza da Brazzaville diretta all' *Eclair*, il viaggiatore Brazzà è partito il 7 settembre per una spedizione verso il lago Tciad, dove recasi a continuare l'esplorazione di Forneau nell'Alto Sanga. La missione di Brazzà si compone di 200 persone.

Cronaca Provinciale.

Un bravo Ispettore scolastico.

Questi è, per certo, il cav. Mora, del quale più volte la *Patria del Friuli* ebbe a parlare con lode. E che meriti lode, risulta anche da un opuscolo suo, edito dal Pischiutta, in cui il cav. Romano Mora discorre largamente delle condizioni dell' istruzione elementare nel Circondario alle sue cure affidato.

Le notizie ch'egli ne dà, risguardano l' anno scolastico 1890-91.

Ed è pur bello udirlo invocare la Opinione, regina del mondo, onde coi mezzi di cui può disporre, provveda al supremo bisogno che ha l'Italia di *educazione popolare!*

Un nuovo ponte.

Sequals, 26 dicembre.

Il ponte sul fiume Meduna, tra Sequals e Colle, frazione di Cavasso Nuovo, è ormai compiuto. Il bellissimo progetto è opera del vostro bravo concittadino ingegnere Lodovico di Caporiacco.

L' importante costruzione, liberata da tutte le armature, desta l'ammirazione di tutti.

E' a tre grandi arcate, e tutto di travate metalliche, e sorretto da due colossali pile di pietra, — misura la lunghezza di 160 metri, e fu compiuto in 15 mesi di lavoro, costando la cospicua somma di L. 280,000 a 300,000 circa.

I lavori di costruzione furono assunti dall' impresa Invitti, la quale affidò la direzione dei lavori all' ingegnere Giovanni Berlucchi di Milano, il quale, in questo importante e delicato ufficio, diede larga e sicura prova del suo ingegno e valentia nella scienza tecnica non solo, ma eziandio molta perspicacia nel dirigere la massa degli operai, sicchè in tutto il tempo del lavoro non si ebbe a lamentare il ben minimo inconveniente; in tal opera fu egregiamente coadiuvato dal sig. Cassina Pietro assistente dell' impresa Invitti.

La mattina del 24 corr., alle ore 11 ant., il ponte fu percorso dal primo rotabile, portante il sig. Giovanni ingegner Berlucchi, l' assistente Cassina Pietro, il sorvegliante per la Provincia sig. Barbetti Francesco, il signor Luigi Pignat agente del fotografo Malignani Luigi, che erasi colà recato per ritrarre il ponte, ed il sig. Lizier Pietro oste di Sequals.

Sul ponte v' erano tutti gli operai e molta folla plaudente all' impresa ed al bravo e simpatico ingegnere Giovanni Berlucchi.

L' inaugurazione ufficiale avrà luogo il 30 corr., con intervento del R. Prefetto e della Deputazione provinciale.

Ringraziamento.

Fagagna, 27 dicembre 1891.

Ringrazio pubblicamente i Signori Grosso Giacomo e Battaino Giov. Battista membri del Consiglio d' amministrazione di questa Congregazione di Carità, i quali, ispirati a sensi di onesta delicatezza e doverosa imparzialità, si opposero perchè, dopo 30 e più anni di inappuntabile servizio farmaceutico reso dalla mia farmacia per somministrazioni dei farmachi ai poveri, si dovesse oggi disputare, se lasciargliela o affidarlo ad una farmacia che qui sta per sorgere, e ciò in onta a quanto potesse in vantaggio del prestato servizion informare il medico locale, persona d' insospetta parzialità.

Dinanzi ad una *non motivata* proposta, per quanto abortita, tendente a menomare il prestigio che si è acquistato la mia farmacia, io protesto altamente e pubblicamente, salvo a ritornare sulla questione se, e quando, fosse il caso.

Prof. Alberto Pittiani
Dottore in chimica e farmacia

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

LA STORIA DI PIPELET.

Tutti sanno che il sopranome di *Pipelet* dato ai portinai ha avuto origine dai tipi di portinaio e di portinaia che Eugenio Sue nel 1842 introdusse nel suo romanzo i « Misteri di Parigi ».

Ma molti ignorano che il signore e la signora Pipelet hanno esistito realmente, e che quell' episodio comico dei « Misteri di Parigi » non è nè romanzo, nè leggenda, ma storia

La storia dei Pipelet, quasi triste malgrado la sua apparenza comica, rimonta al mese di marzo del 1829. Eugenio Sue aveva le sue ragioni per risuscitarlo, perchè egli vi aveva rappresentato una parte e delle più attive: il personaggio di Cabrione, il pittore persecutore di Pipelet, non è altri che lo stesso Eugenio Sue; e si direbbe che questi immortalizzando la sua vittima, esercitasse una vendetta.

Si era nel mese di marzo del 1829, anno che potrebbe chiamarsi il primo della persecuzione dei portinai parigini.

Al teatro del Vaudeville si rappresentava sotto il titolo « La Corte del Re Pètaud », una parodia « dell' Enrico III e la sua Corte » Scena per scena, la parodia seguiva il dramma: al quarto atto gli addii di Saint Mègrin al suo domestico (una scena principale del dramma) erano sostituiti dagli addii del protagonista della parodia al suo portinaio; questi addii erano tenerissimi, toccantissimi, pieni di sentimento: il *re Pètaud*, che partiva, domandava al portinaio una ciocca dei suoi capelli, sopra il motivo di una canzonetta molto in voga a quell' epoca.

La sera della rappresentazione, tutti uscirono dal teatro cantarellando l'aria e le parole della canzone.

Tre giorni dopo, Alessandro Dumas, De Leuven e Rousseau, autori della parodia, Eugenio Sue, Desforges ed altri giovani autori, pranzavano assieme.

Alla fine del pranzo, che era stato allegrissimo, e durante il quale il ritornello di già famoso:

O portinaio,
Dammi una ciocca dei tuoi capelli

era stato cantato in coro, Eugenio Sue, e Desmares (un' altro dei convitati) decisero di mettere in realtà quella fantasia da vaudevillista.

Detto fatto: Eugenio Sue, che non aveva allora venticinque anni, conosceva il nome del portinaio del n. 8 della via della Chaussée - d' Antin.

I due amici entrarono e domandarono:

— Il signor Pipelet?

Era il nome del portinaio,

— Sono io, signori.

Allora, in nome di una principessa polacca che lo aveva veduto e che se n' era innamorata pazzamente, chiesero una ciocca dei suoi capelli.

— Una ciocca dei miei capelli?

— Sì: la principessa la porterà sempre sul cuore per vostro ricordo.

Il portinaio prese la cosa in ischerzo. Ma i due insistettero tanto, che il pover' uomo, per liberarsene, finì per dar loro una ciocca di capelli.

Dal momento in cui commise questa debolezza, Pipelet fu perduto!

La sera stessa, tre altre simili richieste di capelli gli furono indirizzate da parte di una principessa russa, di una baronessa tedesca e di una marchesa italiana; e a ciascuna di queste richieste, un coro invisibile cantava dalla porta:

O portinaio,
Dammi una ciocca dei tuoi capelli.

Il giorno dopo, lo scherzo continuò.

Sempre più spietati, Eugenio Sue e Desmares decisero di dare al povero diavolo una serenata in grande: essi entrarono, a cavallo, nel cortile della casa, e accompagnandosi ciascuno con una chitarra, si misero a cantare l' aria persecutrice.

Era una domenica; i padroni erano in campagna; il portinaio, prevedendo che i suoi persecutori gli avvelenerebbero quel giorno festivo come gli altri, aveva avvertito tutti i domestici della casa.

Egli scivolò dietro i cantori, chiuse la porta di strada, fece un segno convenuto, e allora cinque o sei domestici corsero in suo aiuto.

I due trovatori, costretti a convertire in armi difensive i loro strumenti musicali, non uscirono di là che col manico della chitarra in mano.

Comunque sia, il combattimento do vette essere terribile: nessuno ne conobbe mai i particolari, perchè i combattenti li tennero sempre per sè: ma si seppe che la lotta era accaduta; e da quel momento il portinaio Pipelet fu messo al bando dalla giovane letteratura, tanto in persona propria quanto in quella di madama Pipelet la sua degna sposa.

Da quel giorno, la vita di quei due esseri divenne un inferno anticipato: non si rispettò più nemmeno il riposo della notte; ogni scrittore nottambulo, dovette fare sull' altare del romanticismo, il giuramento di tornare a casa passando per la via delle Chaussée-d'Antin, dove se abitasse nella parte opposta della città.

Questa persecuzione durò più di tre mesi.

Una sera, quando uno dei mistificatori si presentò per fare la solita domanda dei capelli, madama Pipelet, piangendo, si presentò sulla soglia, e annunziò che suo marito, soccombendo a quell' accanito assedio, era stato trasportato all' ospitale, colpito da febbre cerebrale.

Il disgraziato aveva il delirio, e, nel delirio non cessava di ripetere con rabbia il ritornello infernale che gli costava la ragione e la salute:

O portinaio
Dammi una ciocca dei tuoi capelli

Questa, secondo Alessandro Dumas, è la verità sulla grande persecuzione dei Pipelet, che fece tanto chiasso durante gli anni 1829 e 1830.

Che avvenne di Pipelet? fu ucciso dalla febbre? o visse tanto da vedersi messo in caricatura insieme con la casta sua metà, e abbandonato al riso universale da quella stessa mano, che del cordone della casa numero 8 aveva fatto uno strumento di supplizio?

Parecchi personaggi dei « Misteri di Parigi » hanno vivamente commosso l' immaginazione popolare; ma quelli di « Monsieur » e « Madame Pipelet » son restati tipici fra tutti.

Il portinaio della via Chaussée-d'Antin non poteva supporre, in mezzo alle sue disgrazie, che egli diverrebbe più tardi un eroe da romanzo, e che il suo nome arricchirebbe la lingua francese ed altre di una espressione di più!

—o—

Triplice parto.

In Brugnera una certa Saciloito dette alla luce tre figliuoli: un maschio e due femmine. La madre ha compiuto fisiologicamente il suo puerperio. I bambini sono bianchi, rossi, robusti e vanno procedendo ogni giorno il loro graduale sviluppo senza nulla soffrire.

Oggi in Spilimbergo, con grande concorso di amici, furono rese le onoranze funebri alla compianta Contessa

Giuditta Spilimbergo-Valsecchi nata Missio

Il dolore per la di Lei perdita era scolpito sul volto di tutti, e n'era giusto motivo perchè la defunta per le sue eccelse doti morali era amata sinceramente da quanti la conoscevano.

Fu donna di elevato sentimento, forte nelle sventure, non ebbe però la forza di sopravvivere alla sua adorata Letizia, di recente rapita, e la natura dovette cedere alla potenza del dolore.

Le virtù di quella benedetta saranno sicura guida e conforto ai desolati figli.

Lestans, 27 dicembre 1891.

A. B.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 27 Dicembre 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	28 Dic Ore 8 a.
Ter.	5 6	6.5	6.7	7 2	7 8	4 8	3 4	5.3
Bar.	759.	757.	756.	754.	—	—	—	755.
Dir.								

Minima notte 27-28 4.8

Tempo vario piovoso.

Bollettino astronomico

23 Dicembre 1891

Sole { leva ore di Roma 7. 42
Passa al meridiano 11. 57. 30
Tramonta » » 4. 15
Fenomeni importanti :

Luna { leva ore 5.— m
tramonta ore 1.2 s
età giorni 27.
Fase:

Agli illustrissimi Sindaci.

Da Roma ci si annuncia essere stati firmati dal Re i Decreti di nomina de' Sindaci.

Noi abbiamo profittato di questa lieta occasione per invitare con lettera i nuovi Sindaci illustrissimi de' Comuni non son soci, ad associarsi per l'anno 1892 alla *Patria del Friuli*, ch'è, oltre Giornale politico, *Giornale amministrativo*.

Alla lettera indirizzata ai Sindaci illustrissimi noi aspettiamo risposta adesiva, dacchè, malgrado le strette economie del Comune, un cittadino dee saper fare onore alla carica di Sindaco.

Sarebbe, inoltre, assai convenevole e decoroso che, a mezzo della Stampa, ogni Comune fosse in corrispondenza quotidiana col capo-luogo della Provincia.

Società operaia.

Jeri si tenne l'annunciata assemblea in seconda convocazione. Venne deliberato di distribuire ai soci, in occasione che verrà diramato il resoconto annuale, legge sul riconoscimento giuridico delle società operaie e le modificazioni alle statuto necessarie a coordinarle con tale legge.

Il dott. Romano, membro della Direzione, ribattè con brevi parole un articolo comparso di questi giorni sul *Castello* dove, a proposito del riconoscimento che la Direzione sociale vorrebbe chiedere, dicevasi che vi son pressioni per indurla a far ciò e che *gatta ci cova!*

Chi è l'annegato.

Abbiamo sabato narrato del cadavere pescato nella roggia tra Chiavris e Vat. Pare che sia quello di certo sensale o venditore di legna conosciuto in città come *Pieri di Nimis*. Fu scritto stamane al Sindaco di quel Comune perchè faccia indagini su questo *Pietro da Nimis*, per constatare se veramente sia il morto.

Si è potuto stabilire che l'annegato la vigilia di Natale a bere e gozzovigliare in parecchi esercizi, ed anzi, si chiamarono in ufficio di P. S. un vetturale ed una meretrice che passarono gran parte della notte assieme col morto.

Resta esclusa ogni idea di delitto, e che il Pietro — finito il danaro, — sia partito dalla città a piedi, e fosse accidentalmente caduto nella roggia.

Apoplessia.

Sabato sera, nel mentre stava seduto nella propria cucina, certo Malisani Domenico, d'anni 62, sensale, venne colpito da apoplessia fulminante rimanendo cadavere.

Fallimenti.

Il Tribunale dichiarò il fallimento di Arrigo Gerardo, macellaio in Tarcento, istanza di un creditore. — Giudice Ferdinando Tedeschi — curatore dottor Luigi Peressuti, di Tarcento — 30 corrente, ore 10, prima adunanza — un ese presentazione titoli — 1 febbraio, ore 10, chiusura verifiche.

— Geretti Antonio, osteria, Cassacco, — Curatore definitivo è il signor Ippolito Anzil, di Tricesimo.

Ferimento in rissa.

Accadde il giorno di Natale, in via Grazzano, pel troppo vino bevuto, una rissa ch'ebbe conseguenze abbastanza serie; difatti, due feriti vennero accolti all'ospitale: Modotti Pietro d'anni 19 agricoltore, del subburbio Grazzano con ferita di punta al ventre; Marcutti Vincenzo d'anni 46 materassaio, di Via Cisis, con ferita alla faccia, guaribile in circa dieci giorni.

I medici si riservarono di esprimere giudizio sulla ferita del Modotti.

Teatro Minerva.

In queste due sere *Le Campane di Corneville* divertirono assai il pubblico accorso al Minerva.

Festeggiata molto la bravissima signora Lena Botti-Bello ed i sigg. Fannucci, Mosca e Carisio.

Si volle il bis della romanza del tenore e di quella del baritono, dell'aria e relativo coro delle serve, nel 1.o atto e triplicato il can-can nel 3.o atto.

Questa sera prima rappresentazione dell'operetta: *Gli studenti parigini* assoluta novità per Udine.

Due care fanciulle!

Verso le 9 e mezza di jeri sera nel Loggione del Teatro Minerva, durante lo spettacolo, furono arrestate e condotte in ufficio di P. S. le minorenni Forgiani Anna d'ignoto di anni 16 e Marini Ester di Antonio pur sedicenne, entrambe da Gemona, perchè eccitavano il pubblico con atti contrari alla decenza. Verranno fatte imputare.

Sior Checco vincitore.

Nella sortizione del premio, ieri seguita, fra i soci della Società Pubblici Spettacoli, il fortunato fu Sior Checco Cecchini, il quale vinse così il magnifico servizio da tavola che stava esposto nelle vetrine della libreria Gambierasi.

Ringraziamento.

Il fratello ed i nipoti del defunto abate don *Luigi Petracco*, si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi, che colla loro presenza ai funerali, od in qualsiasi altro modo, vollero dare l'ultimo tributo di stima ed affetto alla memoria di quel caro estinto.

Uno speciale ringraziamento porgono all'onorevole Municipio per la concessione del tumulo comunale.

Chiedono infine di essere compatiti per le involontarie ommissioni a cui fossero incorsi, in così luttuosa circostanza.

Conservazione della voce.

Se un oratore, un attore drammatico, un artista di canto, o chiunque altro debba far uso dei suoi organi vocali, vuol conservare la propria voce, e vuol restituirla alla sua normalità, se per avventura venisse quasi istantaneamente abbassata ed in qualunque altro modo alterata, faccia uso subito delle pastiglie di mora del dottor Mazzolini di Roma, preparate senza zucchero e senza narcotici, e senza quelle pessime sostanze in sostituzione della gomma arabica che si trova nella maggioranza delle Pastiglie, capsule, ecc. e resterà sorpreso nel sentire che la sua voce ha riacquistato in poche ore la forza e la chiarezza perduta, e che Dio sa, non avendo adoperato questo, quanto sarebbe durata, o se pur sarebbe guarito perfettamente. Si vendono in Roma, presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia a L. 1 la scatola. Per ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 70 per spese di posta.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Il conte Giambattista di Varmo-Sandaniele, la contessa di Varmo Sandaniele, nata contessa Manin e il conte Giulio di Varmo-Sandaniele, col massimo dolore partecipano che la

Contessa Elisabetta di Varmo-Sandaniele

nata contessa di Varmo,

munita dei conforti di nostra religione, moriva alle ore quattro e diciotto antimeridiane.

I funerali avranno luogo domani 29 alle ore 2 1|2 nella Chiesa del Carmine partendo dalla casa N. 31 di Via Aquileja e la salma verrà quindi trasportata a Varmo per essere deposta nella tomba di famiglia.

Udine, 28 dicembre 1891

Al cortese Conte Giambattista di Varmo, che nella gentilezza dell'animo sente cotanto la soavità de' domestici affetti, mandiamo nostre condoglianze per il lutto della sua Casa.

G.

Ieri sera alle ore 8 moriva

Pietro Galliani

la moglie ed i parenti ne dànno il doloroso annuncio, avvertendo che i funerali avranno luogo alle ore 1 1|2 pom. di domani nella parocchia del Carmine, partendo da Via Bertaldia N. 7.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 20 al 26 Dicembre 1891.

Nascite.

Nati vivi maschi 5 femmine 8
» morti » 1 » —
Esposti » 1 » 1
Totale n. 16.

Morti a domicilio.

Agata Cappelletti di Francesco d'anni 19 sarta — Pasqua Torcia d'anni 25 casalinga — Giuseppe Fantini fu Antonio d'anni 75 falegname — Pietro Gabbino fu Giuseppe d'anni 72 sensale — Giacomina Realini di Rodolfo di giorni 21 — Elisabetta Ibara di Guglielmo di mesi 9 — Antonio Buzzi fu Giovanni d'anni 77 falegname — Giovanni Battista Gottardo fu Angelo d'anni 80 agricoltore — Maria Visentini di Pietro d'anni 14 contadina — Giuseppe Cosano fu Cristoforo d'anni 74 falegname — Angela Puppati fu Gio. Batta d'anni 81 casalinga — Maria Pancera di Pietro d'anni 5 — Tomaso Monaco fu Angelo d'anni 53 muratore — Olgà Alzavolli di Agostino di anni 2 — Sac. Luigi Petracco fu Prospero d'anni 78 pensionato — Santa Antonutti - Franzolini fu Giuseppe d'anni 44 contadina — Umberto Totaro di Alfonso di anni 3.

Morti nell'Ospitale civile.

Emilio Riani di giorni 19 — Giuseppe Di Giusto fu Giacomo d'anni 48 agricoltore — Maria De Roja fu Antonio d'anni 45 contadina Maria Pascolini - Cecchino fu Domenico d'anni 48 serva — Emilia Gobessi di Pietro d'anni 14 cucitrice — Giuseppe Fiori fu Alessandro d'anni 84 pensionato — Giovanni Battista Barbetti fu Giuseppe d'anni 35 tessitore.

Totale N. 24.

dei quali 3 non appart al Comune di Udine.

Matrimoni.

Valentino Della Maestra agricoltore con Maria Battaino contadina — Antonio Gremese fabbro con Giuseppina Galeazzi contadina.

Pubblicazioni di matrimonio.

Silvio Campagnolo merciajo girovago con Carla Moreal casalinga.

LOTTO

Estrazione del 26 Dicembre

Venezia	64	60	25	1	23
Bari	40	38	51	47	21
Firenze	42	29	35	58	80
Milano	61	49	72	66	50
Napoli	3	52	15	23	89
Palermo	34	63	3	86	29
Roma	37	48	51	77	78
Torino	60	43	62	11	87

Notizie telegrafiche.

La China dà riparazioni.

Parigi, 27. Un comunicato della Legazione della China indica le misure prese dal Governo chinese per regolare gli incidenti insorti durante l'estate nella regione del fiume Yangste, fra cui specialmente il pagamento d'indennità per due milioni e mezzo di franchi.

Il comunicato soggiunge che la China intende di adempiere a tutti i doveri internazionali. La recente rivolta in Mongolia mirava soltanto al saccheggio a all'assassinio, senza distinguere i cristiani dai non cristiani.

Agitazioni pancroate.

Spalato, 27. Il partito croato di qui è intenzionato di suscitare un'agitazione in senso di protesta riguardo all'isola Pelagosa.

L'ispiratore di tale agitazione è il famoso dottor Bulat, il quale è anche intenzionato di muovere un'interpellanza al parlamento chiedendo che la questione di Pelagosa venga subito definita con l'incorporazione (!?) di quella isola alla Dalmazia.

Disastro ferroviario.

Bruxelles, 27. Un treno celere e un treno merci si urtarono nella stazione di Wartignies; sonvi una diecina di feriti gravemente.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersoste Street. **LE INSERZIONI**

GIORNALE IL PIÙ DIFFUSO D'ITALIA
(IL SECOLO ha oltre ... copie)
Si trova in vendita all'estero in molte principali città
Nessun giornale può competere col **SECOLO** per l'importanza della sua **corrispondenza telegrafica** da tutte le parti del mondo: è il giornale per eccellenza delle informazioni generali.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

Anno XXVII. — Abbonamento 1892.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	24 —	12 —	6 —
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	40 —	20 —	10 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, Indie, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	60 —	30 —	15 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata del giornale settimanale
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica
il più bel giornale illustrato d'attualità che si pubblichi in Italia.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:**
COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
3. A una splendida novità:

IL GLOBO CELESTE
(Diametro cent. 23,5, altezza cent. 45.)

che è la rappresentazione del firmamento, opera del chiaro astronomo ..., edita da Botti e Gussoni, — il *pendant* del **Globo Geografico** — utile alle famiglie, alle scuole, a tutti per conoscere le magnificenze della volta celeste, — un mobile serio e simpatico che ha l'eleganza dell'arte e della scienza.
4. **Al Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
NB. Per ricevere franco a destinazione il giornale illustrato, i supplementi, il Globo Celeste e il Bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1, e quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato** *della Domenica.*
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:**
COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
3. Al romanzo illustrato di Federico Dellaye: ..., un volume in-4 grande, di pag. 80, con 16 inc.
4. **Al Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
NB. Per ricevere franco a destinazione il giornale, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato** *della Domenica.*
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:**
COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
NB. Per ricevere franco a destinazione il giornale ed i supplementi illustrati, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

PREMII SEMIGRATUITI

Tutti gli Abbonati del *Secolo* hanno diritto a un **premio straordinario semigratuito** consistente in un bellissimo

CALENDARIO PERPETUO CON UN TERMOMETRO

in metallo argentato con cornice bronzo-oro, della dimensione di Cent. 18 di larghezza per Cent. 25 di altezza. — Ricco adornamento di scrittoj, di studi, di salotti eleganti. — Oggetto di lusso, eseguito appositamente per *Il Secolo* del valore di L. 10 — e che si dà per L. 4 a Milano e per L. 5 — in tutto il Regno, netto di ogni spesa.
I signori Abbonati che volessero acquistare il Globo Geografico che abbiamo dato come dono semigratuito nell'anno 1889, potranno richiederlo pagando L. 4 — a Milano e inviando L. 5 per tutto il Regno.
Inoltre tutti gli Abbonati indistintamente aggiungendo L. 1, — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, per ciascun giornale, avranno diritto a ricevere:
Il Teatro illustrato, giornale artistico letterario il più ricco che esista;
La Novità, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.
Chi desiderasse invece tutti e due i giornali suddetti aggiungerà all'importo dell'abbonamento L. 2 — per l'interno o L. 3 — per l'estero per ogni trimestre.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

I migliori romanzi, le novità più attraenti e acclamate dell'appendice, per interesse per fama di autore sono pubblicati dal **SECOLO**, che ne acquista l'esclusivo diritto e pubblica in ciascun numero non meno di due romanzi per volta.

IL SECOLO dà in regalo più premi, di reale valore, d'ogni altro giornale, e cioè: un bellissimo Globo Celeste, un giornale illustrato settimanale, un Supplemento illustrato almeno mensile, ecc., ed è per la sua straordinaria diffusione il miglior organo di pubblicità.

GLORIA, liquore stomatico, preparato dal farmacista Sandri e si vende in Udine, alla farmacia Alessi.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi
Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen
UDINE
Via Mercato Vecchio N. 25

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon Mercato

VENEZIA
Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141

TREVISO
Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.
Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.
Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

L'ANTIPIRINA del D. KNORR
Marca Leone

rimedio provato e raccomandato dalle primarie autorità mediche di tutti i paesi **contro le malattie febbrili, il male di capo, la nevralgia, la tosse ferina, l'emicrania, i reumatismi articolari, la corea, i tumori e dell'aorta, i colpi di sole, il grippe, la febbre dengue,** ecc., ecc., viene esclusivamente prodotto sotto il controllo dell'inventore dalle

Farbwerke già Meister, Lucius e Brüning a Hoechst sul Meno.

Si esiga dalle farmacie l'**Antipirina del dott. Knorr** *cotrassegnata colla marca* **Leone.**
Le etichette delle scatole devono essere munite del facsimile del dottor Knorr, altrimenti si ritengano falsificate. — **Depositario CARLO KAYSER - Milano.**
L'Antipirina del dott. Knorr è in cristalli bianchi e perfettamente solubile nell'acqua.

Laboratorio Chimico Farmaceutico
DI
FRANCESCO MINISINI UDINE.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua agni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la za ed il forcoraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Anno XVII - 1892

CORRIERE DELLA SERA
POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Tiratura Copie 68,000	**MILANO** Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4.50 **NEL REGNO** Anno L. 24 - Sem. L. 12 - Trim. L. 6	Tiratura Copie 68,000

FUORI DEL REGNO AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI
(Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto.)

Dono Straordinario agli Abbonati annui:

L'ITALIA SUPERIORE

Magnifico libro in 8.o grande di 360 pagine su carta di lusso, con **225** incisioni finissime, legato con copertina a colori.

Invece del **LIBRO** si può avere:

Fine di Secoli (XVIII e XIX)

ossia due magnifici fac-simili di grandi acquerelli montati su cartone della misura di centimetri 85 × 60 espressamente eseguiti dallo Stabilimento Borzino.

Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere **Cent. 60** al prezzo d'abbonamento per l'imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere **Lire 1.20.**

Dono agli Abbonati semestrali:

Gli abbonati semestrali **riceveranno in dono uno solo dei detti acquerelli**
Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, centesimi 60.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE
ogni settimana e frequenti **numeri unici** illustrati riccamente.

Dirigere vaglia o lettera raccomandata all'Amministrazione del giornale il CORRIERE DELLA SERA (Via Pietro Verri, N. 14, Milano).

AMARO D'UDINE
(Premiato con più medaglie)

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

MIRACOLOSA INJEZIONE
o Confetti COSTANZI

garantiti anche con pagamento a cura compiuta mercè deposito da convenirsi coll'inventore per tutte le malattie dell'apparecchio urinario in ambo i sessi e specialmente pei stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenza d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorrea) e per goccette militari (Bleunorree).

Le gonorree e le ulceri recenti in genere si guariscono in 2 o 5 giorni ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopraccennate per quanto croniche esse sieno, e ciò a dati certi e senz'uso di nessun ordegno meccanico o simile.

Gl'increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti N. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di altri 2 mila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni, meno i festivi, metà a Parigi, Rue Louis-le-Grand, 30, près l'Opera, e metà in Napoli, Via Mergellino, 6.

Restringimento di 22 anni!...

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciochè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Cariola, n. 16.

Pisa, 1 luglio 89.
Vincenzo Marzovilla — presso il Genio Militare

Stringimento di 20 anni!...

Sento il dovere ed il piacere di dirle che l'esito dei suoi Confetti fu soddisfacentissimo pel mio RESTRINGIMENTO e non ho parole acconcie per esprimerle tutta la mia contentezza per aver ricuperata la salute perduta da 20 e più anni. Sarà quindi mio dovere far conoscere alla cerchia delle mie conoscenze, il potere delle sue prodigiose e semplici specialità.

Varallo (Novara) 28 agosto 88.
Cerbore, pretore di Varallo.

Restringimento e catarro di 5 anni

Pregiatissimo signor professore,
Dopo l'uso di 5 scatole dei vostri Confetti vegetali e dell'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.
Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 85.
Desenzano dott. Deodato - sindaco di Castiglione

Scolo cronico di 25 anni!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecce li 5 aprile 1889.
Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

Scoli guariti in 48 ore!...

Somministrato le vostre preziose specialità a due individui affetti di Blenorragia già ribelle a vari rimedii, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. — Un bravo davvero al nostro professor Costanzi che fra tanti specialisti, è stato l'unico fin oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa. Con distinti ossequi

Prata (Avellino), 6 dicembre 1887.
Pasquale Span, farmacista.

Malattie varie.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezione, e, ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto nei SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno di GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri confetti è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro), 28 agosto 1890
Dott. Salvatore Giordano, medico-chirurgo.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e siccome inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'Injezione L. 3; con siringa indispensabile a becco corto, igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50, L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

In Udine presso il farmacista AUGUSTO BOSERO alla Fenice Risorta.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.